

# l'Unità Metropolis

4 APRILE 1999



MICROCLIMI

## Chi guarda chi

ENZO COSTA

Dopo i giganti del terremoto umbro e i pellegrini alla catapecchia di Gravina, le comitive alla base di Aviano: il fiorente settore del turismo dell'orrore copre tutta la penisola, pur nelle sue peculiarità regionali. Un federalismo del voyeurismo macabro che unisce ceti e generazioni: giovane, borghese e facendo l'intervistato del Telegiornale3 che camuffava da penserosa ricognizione sulla tragedia l'allegria scampagnata con moglie e figliole con vista sui bombardieri in decollo. Anziana, contadina e semianalfabeta la futasangue irradiata un mese fa da Gravina. Biasimare il morboso cinismo di entrambi rassicura. Ma se le telecamere potessero girarsi riprenderebbero anche noi, osservatori dello strazio altrui solo più attenti alla propria privacy. Forse, come ci si abbona alla pay-tv e diserta lo stadio, siamo rimasti a casa per pura comodità.

LE CENTO CITTÀ

Fatto

## Il fascino discreto delle sciagure altrui

Una volta, fino a trent'anni fa, era una strada bianca, di ciottoli larghi e mossi e sabbia sottile nei solchi dove correvano le ruote dei carri. Costeggiava i campi. In fondo era chiusa da un lato dai canali dell'irrigazione, nell'altro dalla rete di cinta della base Nato. Aviano era una delle tante basi sparse in Italia, una delle tante contro le quali i giovani della sinistra, i giovani di trenta o quarant'anni fa, protestavano al grido «Fuori l'Italia dalla Nato». Poi la base è diventata una delle più importanti e armate, la strada bianca s'è rinnovata in un nastro d'asfalto e Aviano da un grazioso paese ai piedi dei monti (mille metri più in alto si apre il Piancavallo) in una cittadina

ricca e bilingue. Qualsiasi negoziante vi parla in inglese fluentemente, le insegne e i consumi sono corrette di conseguenza. Al mercato del giovedì sono più letture mimetiche che s'aggirano in anfibi tra le bancarelle dei consumatori in abiti civili, come se il tempo di guerra fosse una perenne quotidianità. Ma la rendita più alta viene dagli affitti di ville e villette costruite dai friulani e popolate da famiglie americane e dai loro fuoristrada, illusione di praterie texane. L'impennata del reddito medio ha sconfitto anche la protesta. Lungo la strada che costeggia il campo d'aviazione, s'alzano ininterrottamente i cartelli che indicano le culture distese del mais (che si alternano ai filari ordinati dei kiwi) e quelli che

vietano la sosta e le fotografie. Ma in uno slargo, proprio al fronte delle piste dove gli aerei ormai lanciati spiccano il volo, nei giorni normali non manca mai di vedere schierata e attrezzata gente di ogni età in attesa, macchine allineate accanto a sedie a sdraio con tanto di parasole. Il rombo degli aerei disturba la quiete, ma incanta questo genere di appassionati quanto il frastuono della formula uno. L'aereo passa sopra la testa con uno strappo violento. Sembra di toccarlo alzando una mano. C'è chi tra quel pubblico sa tutto di quelle macchine da guerra e fotografa malgrado il divieto e la presenza di una pattuglia dei carabinieri. Questo era turismo di guerra in tempo di pace. Adesso, fintanto che la vi-

gilanza colta di sorpresa lo ha permesso, si è adeguato: turismo di guerra in tempo di guerra. Come in un film alla Spielberg: massimo realismo. Pare di stare davanti a uno schermo gigante con effetto però tridimensionale e sonoro di totale fedeltà. La notte lo spettacolo è ancora più suggestivo. Chissà che cosa bolle nella testa di chi assiste, quali emozioni si accendono, quali immagini si possono cullare, prima di raggiungere il ristorante poche centinaia di metri più in là. Il fascino della tragedia per chi vi assiste è irresistibile, con la scusa pronta della partecipazione a un dolore lontano. Senza sentirsi peraltro parte in causa: no davvero, gli spettatori non si sentono mai protagonisti del day after.

ORESTE PIVETTA

Criminalità

## Comuni milanesi provincia della 'ndrangheta

Che cosa sta accadendo nell'hinterland milanese? A Pioltello, dove alcuni giorni fa un barista è morto per una crisi d'asma che lo ha colto durante una rapina. A Buccinasco, dove si reca in visita la commissione antimafia e il sindaco polista si sente «offeso».

RIZZI E ROSSI

A PAGINA 2 e 3

Donne

## La violenza tra le mura di casa

Il triste primato della violenza sulle donne spetta a Trieste. Siamo andati a verificare le ragioni della statistica, scoprendo il valore della cultura contro l'omertà. La geografia italiana, il centro di Milano «Soccorso Violenza Sessuale» e il caso opposto di Potenza.

CECCARELLI e FAENZA

A PAGINA 4

Imprese

## Parole in libertà in giro per il mondo

La nuova Babele delle lingue e delle traduzioni nell'età di internet. Storia di un esule cileno e della Logos, un'azienda fondata a Modena e tra le prime dieci nel mondo. Quattrocento milioni di vocaboli a disposizione di tutti e tremila traduttori sparsi in tutto il mondo.

PUGLIESE

A PAGINA 5

Le città d'arte

## Vicenza e Goethe: "Qui v'è davvero alcunchè di divino"

Visita a Vicenza partendo dalla sua splendida Piazza dei Signori che, a proposito delle Palladio e delle sue architetture, fece scrivere a Goethe: «V'è davvero alcunchè di divino nei suoi progetti». I gioielli della Basilica, della Torre di piazza e della Loggia Bernarda. Una mostra sul Palladio e il Nord Europa.

PAOLUCCI

A PAGINA 7

## Lo «spettacolo» che s'apri a Vermicino

Quasi vent'anni fa ai tempi di Sandro Pertini. Era il 12 giugno 1981. Qualcosa di indimenticabile: un bambino, Alfredo, nella campagna di Vermicino, cadde in un pozzo che sarebbe diventato la sua tomba. La televisione si schierò dal primo minuto in attesa del salvataggio, la folla si strinse attorno al buco, arrivò anche il presidente della Repubblica per spronare i soccorritori e protestò invece contro quell'assedio che era giunto persino a ostacolare le manovre dei vigili del fuoco. Un giorno intero di diretta tv, dalla rete uno alle reti unificate, finché la voce del bimbo si sparse. La televisione arrivata per testimoniare la felicità della vita documentò la morte. Fu per la nostra tv il battesimo della tragedia trasformata in evento mediatico. Non c'era l'Auditel, ma sarebbe stato un successo. Scusate, ma i numeri dei rilevamenti dicono che tra le 19 e le 24 si toccarono i ventotto milioni di spettatori (con una punta di 28,6 milioni). Si aprì il dibattito: quanto di quello spettacolo era lecito? quanto era morale? Si spalancò comunque una porta e corse immediatamente il richiamo ad uno dei capolavori di Billy Wilder, «L'asso nella manica», film nel quale un giornalista senza scrupoli, Kirk Douglas, prolunga la prigionia di un minatore sepolto vivo per montare uno scoop e risolvere le sorti della propria carriera in declino. Ultimo capitolo televisivo, la fiction che rifà la cronaca, per rappresentare in forma pedagogica la disgrazia e il suo immanicabile buon esito. Gente in pericolo e soccorritori che tornano sul luogo dell'evento per recitare la parte che li vede protagonisti. Un «ultimo minuto» però senza brividi: l'esito è scontato.



Una foto di Henry Cartier Bresson

## Turisti in viaggio e un'emozione forte da raccontare

### Sui Mig russi o nella piramide di Cheope Quando brividi e paura fanno mercato

DALL'INVIATO JENNER MELETTI

**BALDISSERO CANAVESE (Torino)** Hanno lavorato in segreto per sedici anni, dal 1977 al 1993. Hanno scavato la pancia di una montagna ed hanno costruito un tempio. Giorni e notti armati soltanto di picconi e pale, riempiendo milioni di secchi di terra e roccia che, di nascosto, venivano sparsi nei prati e nei boschi della Valchiusella. Poi il «Tempio dell'Uomo», costruito dalla «Federazione di Damanhur», è stato «rivelato» dagli stessi seguaci, che non volevano cedere al ricatto di un ex adepto che voleva soldi per non raccontare a tutti che sotto la montagna - l'ingresso era nel retro di una casa colonica, accanto ad un pollaio - c'era «un percorso verso il Divino dentro e fuori di sé, per entrare in contatto con le Forze che collaborano alla creazione di un nuovo futuro per l'Umanità».

Fra pochi giorni, anche il «Tem-

**VACANZE CONTRO**  
Nel tempio di Damanhur dov'è in vendita il mistero  
Basta telefonare e prenotarsi

una notte nella piramide di Cheope, un viaggio su un Mig-29 russo, un cavalcata al Grand Canyon con i Navajo, una corsa in hovercraft sulla sabbia del Sahara...

Sembrano preistoria, le vacanze stessa spiaggia stesso mare. In questo pezzo di mondo dove il problema sono le diete, e non il mangiare, c'è chi vuole «scuotersi», provare qualcosa di nuovo per avere qualcosa da raccontare, al ritorno in ufficio o in azienda. La «Incredible Adventures srl» di Cuneo ha

capito che anche «l'emozione» può essere una merce, e la vende in tante e diverse confezioni.

La proposta più nuova-bisogna stare al passo con le mode - è l'esoterismo, e Damanhur è la capitale italiana, per chi cerchi «percorsi esoterici e passaggi metafisici». Certo, le parole scritte nel catalogo a colori, fanno una certa impressione. Si parla di «scienze provenienti dal futuro» e di «alberi che sono le antenne dei pensieri» come se si raccontasse che l'albergo ha quattro stelle, la piscina, e l'aria condizionata. Ma è questo che piace, a chi vuole provare un'emozione. Damanhur è il posto giusto, per chi voglia rispondere a questi: «La magia di oggi, o la magia di oggi è già la scienza di domani?».

Damanhur si definisce Nazione, ed in Valchiusella - dieci chilometri dalle fabbriche di computer dell'Olivetti - raccoglie settemila adepti, li chiamati dal fondatore

Oberto Airaudi. Dicono di essere «un nuovo popolo basato sulla valorizzazione delle caratteristiche degli individui che lo compongono», e fra loro si chiamano con nomi di animali o di piante.

I turisti alla ricerca di emozioni potranno vivere nella comunità, entrare nel tempio sotterraneo. E qualcuno spiegherà loro che il «Tempio dell'Uomo» è stato costruito proprio sotto quella montagna perché lì c'è «un punto di affioramento e di incontro di quattro delle nove linee sincroniche, che sono fiumi di energia che collegano fra di loro tutte le zone del pianeta e la stessa terra alla galassia». «Attraverso il reticolo delle linee sincroniche - le stesse che i cinesi indicano con il termine «Schiama del Drago» - è possibile intervenire sugli eventi anche a migliaia di chilometri di distanza. Il Tempio dell'Uomo è considerato quindi una potente emittente planetaria in grado di contattare il pensiero di milioni di individui».

Per essere davvero «Incredibile», le avventure debbono essere originali. Via dunque in America, ma non nella banale Grande Mela o a

Las Vegas. Si va a vivere con gli indiani Navajos e Hopi. «Caricati i muli e l'attrezzatura, scenderete camminando per dodici chilometri (dalle tre alle sei ore) fino al villaggio di Supai. Pranzo con pane indiano e stufato di fagioli. Il campo base è situato sopra una cascata di dieci metri più alta di quella del Niagara... Cena con ciambelle di granoturco e spezzatino». Escursione sui fiumi, incontri con lo sciamano. «Vi raccoglierete vicino al fuoco, imparerete a scrutare il cielo ed a riconoscere le costellazioni indiane... Partirete all'alba, per evitare il caldo».

Per chi vuole emozioni più vicine, ecco il Sahara. Non è previsto il monopattino, ma tutto il resto è in offerta: si possono solcare le dune con un kart, un hovercraft («Il nostro tappeto volante»), una mongolfiera, un aereo ultraleggero. «E alla sera, circondati dal deserto a dalle stelle, quando alla luce dei fuochi berberi la musica beduina si scatena, anche voi sarete catturati da questo magico mondo».

Per chi vuole passare una «notte de paura», cosa ci può essere di meglio della stanza del Re nella piramide di Cheope? «Su questo luogo gravitano i dubbi più profondi... Nella stanza del Re, da sempre si dice, si verificano episodi ancora oggi inspiegabili... Abbiamo visto cose che nessuno di voi non ha mai immaginato».

Deve essere bella, la notte nella piramide cercando di rispondere a domande come: «Chi me l'ha fatto fare?». «Perché non sono andato ad Acapulco?». Domande che però non possono essere pronunciate perché l'agenzia di Cuneo organizza soprattutto viaggi aziendali, e, accanto, - a porsi le stesse domande mute - ci sono il capoufficio o il nuovo arrivato pronto a fregarti il posto, se non dimostri coraggio. Questa sì è davvero un'emozione.

«BATTAGLIA SUI CACCIA»  
Si può anche simulare uno scontro aereo, pagando alcune migliaia di dollari

«Cobra»... tutto sarà possibile». I soldati stranieri sono i benvenuti, in questa immensa base dove un pilota di caccia - vero - è pagato oggi cento dollari al mese. E con il «certificato di volo» si può tornare a casa e fare invidia al collega di ufficio, che ha visto i caccia solo da sotto, assieme ai bambini, nei prati vicini alla base di Aviano.

Per essere davvero «Incredibile», le avventure debbono essere originali. Via dunque in America, ma non nella banale Grande Mela o a

